

FONDO ETICO RICOSTRUZIONE, UN DISASTRO: SOLO 113 MILA EURO, NESSUN PROGETTO

7 Ottobre 2016



L'AQUILA - Continua a essere un disastro il Fondo etico per la ricostruzione, promosso dal sistema dell'associazione costruttori (Ance) d'Abruzzo per realizzare progetti sociali culturali, e sportivi nelle zone terremotate e alimentato dai contributi volontari versati dalle imprese che operano nella ricostruzione post-sisma del 6 aprile 2009: dopo 2 anni pochi spicci e zero progetti realizzati.

Dalla sua costituzione, primi annunci nel novembre 2014, il fondo ha raccolto appena 113 mila euro tra 13 imprenditori, e neanche tra tutti quelli che costituiscono il comitato di presidenza Ance Abruzzo, peraltro in scadenza: insomma, non fa breccia nemmeno tra i suoi stessi promotori.

Niente di stupefacente in un sistema in cui, per esempio nella territoriale aquilana, ci sono imprese morose della quota associativa degli ultimi 5 anni fino a 70 mila euro, che non potranno neanche votarsi il nuovo presidente.

La donazione, si disse all'epoca, sarebbe dovuta avvenire in una quota che i costruttori suggerivano pari allo 0,2 per cento degli importi degli appalti: con 8 miliardi di euro che si stimavano necessari per completare la ricostruzione, se tutti avessero versato in quella misura si sarebbe potuti arrivare alla considerevole cifra di 160 milioni, peraltro anche detraibili dalle tasse.

Un bottino utopistico, e va bene, ma nessuno pensava di ritrovarsi dopo 24 mesi addirittura con un millesimo del massimo possibile, poco più di 100 mila euro.

Oltretutto, rispetto agli ultimi annunci di un totale di 103 mila euro, fatti lo scorso maggio dell'attuale presidente, l'ex alto dirigente pubblico Aldo Mancurti, dopo altri 4 mesi, a fine settembre, l'incremento è stato di appena 10 mila euro perché nel secondo semestre 2016 hanno versato solo in tre.

"Opere utili alle popolazioni residenti nei centri danneggiati, intervento a sostegno di iniziative di carattere sociale, culturale e sportivo" è la mission del fondo. A oggi, di queste opere non c'è la benché minima traccia.

Mancurti si è segnalato per essere finito in polemica con l'allora direttore regionale dell'Agenzia delle entrate, Federico Monaco, su presunti ritardi burocratici nello sblocco delle procedure, ma da maggio scorso di lui nessuno ha più sentito parlare pubblicamente.

A versare tra il secondo semestre 2015 e il primo del 2016 sono state le imprese Cingoli Nicola & Figlio (referente Giuseppe Cingoli, 31.133 euro), Consorzio Di Vincenzo Strever (Gennaro Strever, 23.262 euro), Rosa Edilizia (Walter Rosa, 19.864), Edilfrair (Gianni Frattale, 10.000 euro), Fratelli Chiodi Costruzioni (Corrado Chiodi, 9.998 euro), Sac (Emiliano Cerasi, 5.000 euro), Archeores (Fausto Dramisino, 4.217 euro), Gaia (Stefano Cipriani, 3.000 euro), Ricci Guido Srl (Enrico Ricci, 3.000 euro), Coaf (Mauro Irti, 2.600 euro), Edilstrade (Vittorio Beccaceci, 1.000 euro), Mc Costruzioni (Marcello Cantelmi, 481 euro),

Palombizio Costruzioni (Sergio Palombizio, 435 euro).

Nel primo semestre di quest'anno gli unici tre a versare qualcosa sono stati Rosa (8.147 euro), Archeores (1.017 euro) e Palombizio (217 euro).

Il presidente provinciale aquilano uscente Frattale, grande promotore del Fondo, ha versato 10 mila euro, 3 mila quelli versati da uno dei candidati alla successione, Cipriani, mentre l'altro aspirante, Ettore Barattelli, è a zero; 3 mila euro anche per il presidente regionale pure uscente, Ricci.

Assenti anche i presidenti di altre territoriali, che sono anche vice presidenti regionali: Marco Sciarra (Pescara) e Angelo De Cesare (Chieti), quest'ultimo volendo ci potrebbe anche stare essendo l'unica provincia che non ha comuni nel "cratere". Non ha versato anche il past president regionale Antonio D'Intino. Da vedere chi di loro abbia preso o meno appalti di ricostruzione, naturalmente.

Tra le altre curiosità, Palombizio, comunque apprezzabile dato che è una piccola ditta, si conferma quella dei contributi mignon: 400 euro stavolta mentre nel 2011, durante la più profana "colletta" per salvare L'Aquila Rugby, ne versò 300.